Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 13 (2009)

Artikel: Parliamo dei RUSCA o RUSCONI
Autor: Lurati, Agostino
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047797

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

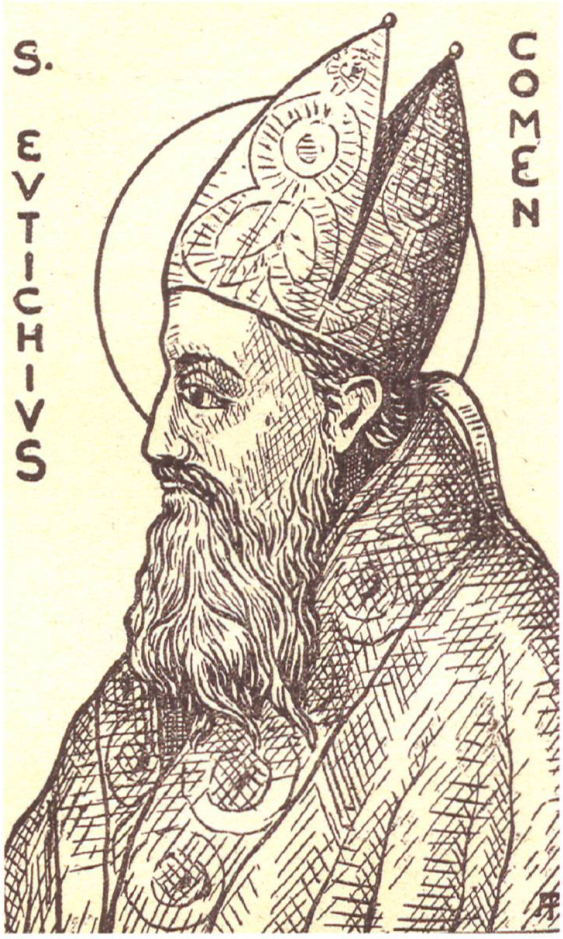
Agostino LURATI

Parliamo dei RUSCA o RUSCONI

Introduzione

È estremamente complesso mettere per iscritto e soprattutto in maniera comprensibile il risultato di alcune mie ricerche iniziate per diletto una ventina di anni fa, diletto diventato in seguito passione, quando venni a scoprire il filone che lega questa famiglia a quella dei Grossi di Bioggio. È complesso parlare dei Rusca soprattutto per il fatto che li trovi ovunque ed è giocoforza limitarci a dei rami ben definiti. Accennerò pertanto brevemente alla loro storia in generale, includendo anche gli agganci familiari che influirono sulla loro celebrità, per poi soffermarmi sui due rami di Lugano e Locarno-Mendrisio che ci toccano più da vicino.

Sebbene le discendenze siano innumerevoli hanno tra di loro delle caratteristiche comuni: la loro provenienza e la loro scelta politica. Infatti chi dice Rusca, dice Como e chi dice Como dice ghibellino con riferimento al partito devoto alla causa imperiale nella vertenza che oppose il Papato all'Impero nella guerra delle investiture iniziata nell'XI secolo ma protrattisi poi in pratica fino alla fine del medioevo con sfumature diverse. Così i Rusca di Lugano, di Locarno, di Mendrisio, di Bioggio, di Bedano, di Cassina d'Agno, di Arosio – tanto per citarne alcuni presenti nelle nostre terre – possono essere certi che la loro ascendenza la devono cercare a Como, pur essendo arrivati in Ticino in epoche diverse, prima cioè che diventassero conti di Lugano o di Locarno e si potesse avere un albero genealogico il più possibile preciso. Certo che in Ticino sono parecchi i castelli, le ville e i palazzi che ancora oggi portano il loro nome. Si aggiunga che i Rusca (o Rusconi) si diffusero un po' ovunque in Italia, tanto da poter dire che questa famiglia ha contribuito a fare la storia di tutta l'Italia del Nord, tant'è vero che la Casa Editrice Orsini di Marzo le ha riservato nel 2004 uno spazio di riguardo nel Calendario Araldico Illustrato del Regno del Lombardo-Veneto: le è stato dedicato il mese di ottobre.



Gli apologeti fanno risalire le sue origini ad un tale ***Publio Pinario Rusca*** di gente patrizia romana, portato a Como da Giulio Cesare. Questa asserzione è contenuta in una pubblicazione del 1610 scritta da Don Roberto Rusca, monaco cistercense, intitolata *"Il Rusco, overo dell'Historia della famiglia Rusca"* (i Pinarij fiorirono in Roma a partire dal 264 a.C. con la nomina a console di un loro membro di nome Publio, come riferito dallo stesso Don Roberto). Bello sarebbe trascrivere le gloriose imprese della famiglia a partire dall'epoca longobarda, del significato del suo stemma e di altri particolari, ma lo spazio e il tempo me lo impediscono. Merita per contro un accenno a sé l'asserzione che vuole ***Sant'Eutichio,*** che fu Vescovo della città lariana, morto del 539, appartenente a questo illustre casato, ciò che non mi sento né di smentire né di confermare. Negli annali dei Vescovi successori di San Felice che fu il primo Vescovo di Como, è all'ottavo posto, ma non viene indicato il nome della famiglia di appartenenza, pur dando per certo l'origine comasca. Don Roberto Rusca discende dai Conti di Locarno e nel suo libro dice testualmente "S. Eutichio Rusca, e per usare le parole del historico Ballarino, & di Quintilio Lucino Passalacqua nella sua lettione Historica: *S. Eutichio del'antichissima, & nobilissima Famiglia Rusca*". Il nostro storico incorre tuttavia in un errore – per quanto non determinante – quando colloca la morte di questo prelato il giorno 7 maggio 517, mentre nella successione dei Vescovi di Como è confermata la data del 539. Tommaso Porcacchi nella sua opera *"La Nobiltà della città di Como"* scritta nel Cinquecento non menziona l'appartenenza del Santo alla famiglia Rusca. Menziona però un certo ***Lamberto Rusca, 61° Arcivescovo di Milano dal 921 al 931,*** la cui nomina è stata sostenuta da Berengario I, anche se nella cronologia dei Vescovi ed Arcivescovi di Milano non è detto a che famiglia appartenesse.

È forse la prima menzione del cognome Rusca quella che troviamo in un documento dell'anno 988 custodito nella biblioteca nazionale di Firenze, nel quale si legge che un tale ***Ariberto Rusca***, cittadino comasco, ottiene dall'Imperatore Ottone III un privilegio di esenzione dai dazi. I primi documenti

comaschi cominciano a parlarne solamente nel XII secolo: in particolare, tra questi, due diplomi imperiali rilasciati da Federico Barbarossa nel 1153 e nel 1159. In quest'ultimo Rusca diventa Rusconi.

E veniamo al nostro Cantone. Il Giovio menziona un tale ***Rusca de' Rusconi, figlio di Giovanni, di Bellinzona***, fatto che ci conferma che già nel XII secolo questa famiglia esercita il controllo delle vie alpine. Infatti è appurato che i Rusca assicuravano il passaggio nelle nostre terre degli Imperatori del Sacro Romano Impero o dei loro eserciti diretti in Italia – e segnatamente in Lombardia – per le loro campagne militari.

Non voglio però dilungarmi troppo sulle vicissitudini di questo casato che a Como e dintorni deteneva le chiavi del potere, in perpetua lotta con i Vitani e i Torriani. Tralascio di elencare le città e le contee nell'Italia del Nord su cui questa nobile famiglia ha dominato dal XII secolo fino al Rinascimento perché ciò richiederebbe più di un volume. Ometto pure di citare gli svariati germogli di questo casato, come i Rusca rimasti a Como, quelli del Piemonte, di Varese, di Venezia, i Marchesi di Cento e Bologna, i Rusconi-Clerici di Milano e molti altri, limitandomi ad analizzare la genealogia – seppure incompleta – dei Rusca di casa nostra e dei loro vari derivati, pur non essendo in grado di completare la discendenza rimasta a Locarno per mancanza, almeno per ora, di documenti attendibili. Al riguardo mi permetto fare appello alla famiglia che detiene degli alberi genealogici dei Rusca di Locarno e di Mendrisio (quest'ultimi staccatisi nel seicento da quelli di Locarno) a volermi contattare per redigere la loro linea di successione per poi comunicarla ai responsabili di un sito sulle famiglie nobili italiane con i quali collaboro, per ora limitatamente al ramo comitale cioè quello di Lugano.

Per poter capire l'importanza assunta nei secoli dai signori delle nostre terre, è indispensabile dare un'occhiata soprattutto ai legami di sangue che contraddistingue questo casato.

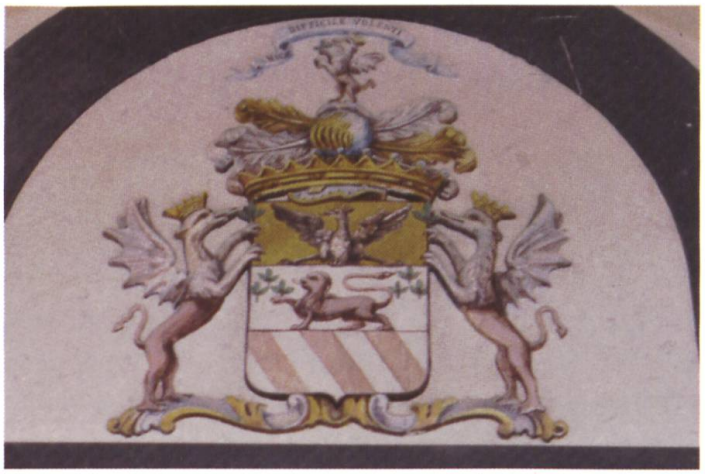
Il Litta inizia la genealogia dei Rusca a partire da un certo ***Ruggero*** che vive nella prima metà del XIII secolo. È da questo periodo che è possibile avere informazioni più esatte ed attendibili. Da lui discendono tutti i vari rami sopramenzionati in Ticino anche se la loro alterna presenza fosse già effettiva in precedenza, come ho già detto, ma le notizie storiche sono troppo frammentarie per potere tracciare una genealogia in modo continuativo. Inoltre va aggiunto che le bizze dei vari signori e di altri feudatari, a cominciare dall'Imperatore, dai nemici guelfi, dai Vescovi e dai potenti vicini, i Visconti di Milano, incidono parecchio sull'assegnazione o la privazione

di privilegi. Ho citato i Visconti (amici-nemici dei Rusca): il loro influsso sulla famiglia sarà molto più evidente nei rami di Lugano e Locarno, anzi la loro ascendenza in linea femminile deriva proprio dai Signori di Milano, che sono quelli ai quali riserverò un po' di spazio nel prossimo bollettino, parlando dei «cugini» dei Rusca.

Da ***Ruggero*** discendono, ***con suo figlio Lotario I*** nella seconda metà del XIII secolo, i seguenti rami in Svizzera:

1. **Bellinzona** (con il nome di Rusconi) dal quale prende vita il ramo di
2. **Lucerna-Beromünster** con ***Giovanni Antonio***, nella prima metà del XVII secolo: la discendenza si estingue nel 1847 con ***Don Giuseppe Francesco Saverio***, cappellano di Rothenburg, insegnante di retorica al ginnasio di Lucerna e poi canonico, che morì il 18 novembre 1847,
3. **Lugano** e
4. **Locarno.**

Mentre i Rusconi di Bellinzona finiscono nell'anonimato in quanto a nobiltà, il ramo di Lugano mantiene, sebbene con qualche interruzione, i propri titoli, mentre quello di Locarno si perde sotto il profilo nobile nell'anonimato tranne che per il figlio legittimato ***Ambrogio*** i cui discendenti, come vedremo dalla genealogia che esamineremo in seguito, trasferitisi a Mendrisio e Riva San Vitale, mantengono il loro rango di nobili in quanto notai. È grazie a questo particolare che il loro albero genealogico è tuttora ricostruibile per intero a volte anche nella successione femminile che devo confessare mi interessa da vicino poiché porta anche alla famiglia Grossi di Bioggio della discendenza di Giorgio e Benedetto.



Come tutte le famiglie potenti, i Rusca hanno i loro meriti e i loro demeriti. I vari rami sono ricchi di beati, di sante persone e di scomunicati per soprusi vari, a causa del loro inguaribile vizio di non lasciare in pace gli Arcivescovi di Milano e i Vescovi di Como oltre i monasteri vari. Alla fine dell'elenco genealogico mi permetterò di parlare di alcuni rampolli che si distinsero, nel corso dei secoli, per le loro virtù religiose. Ma tutto ciò, ripeto, lo vedremo in seguito.

Prima di terminare accenno brevemente allo stemma della famiglia Rusca di Milano-Bioggio: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero coronata del primo, nel 2° d'argento, al leone passante di rosso accostato da sei foglie di rusco di verde poste tre per lato 2, 1; nel 3° d'argento, a tre bande di rosso.* Cimiero: *un grifo nascente troncato di nero e di rosso, imbeccato ed armato d'oro.* Motto: *"Nil difficile volenti".*

(continua)

Bibliografia:

EUGENIO CAZZANI *"Vescovi e Arcivescovi di Milano"*, Ed. 1996 a cura di Mons. Angelo Majo

BENEDETTO GIOVIO *"Storia Patria"*, ed. 1890 tradotta da Fsco Fossati, pag.63

POMPEO LITTA *"Famiglie celebri italiane"*, Ed. 1881

TOMMASO PORCACCHI *"La Nobiltà della città di Como"* ed. 1569

DON ROBERTO RUSCA, cistercense, *"Il Rusco overo dell'Historia della famiglia Rusca"*, ed.1681

G. TURRAZZA, *"La successione dei Vescovi di Como dal 379 al 1930"*, Ed. 1930-VIII

Illustrazioni:

Pag. 65 Miniatura di un antico stemma della famiglia

Pag. 66 Schizzo di S. Eutichio tratto dalla pubblicazione della successione dei Vescovi di Como.

Pag. 68 Stemma dell'inizio del XX secolo nella cappella privata dei Conti Rusca di Trivolzio a Bioggio, ora tomba parrocchiale (foto Lurati).